
Presidenza: Lussemburgo

733^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 6 novembre 2013

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.50

2. Presidenza: Ambasciatore H. Wurth

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

- (a) *Relazione sul Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e sui diritti umani del personale delle forze armate: il ruolo dei Difensori civici, presentata dal Sig. J. Lenarčič, Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR):* Presidenza, Direttore dell'ODIHR (ODIHR.GAL/78/13 OSCE+), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia, la Moldova, e San Marino) (FSC.DEL/180/13), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania), Svizzera (Annesso 1), Azerbaigian, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Armenia
- (b) *Relazione sul Documento di Montreux sulle società militari e di sicurezza private, presentata dal Sig. J. Lindenmann, Vice Direttore, Direzione del diritto internazionale, Dipartimento federale svizzero degli affari esteri:* Presidenza, Sig. J. Lindenmann (FSC.DEL/177/13) (FSC.DEL/177/13/Add.1), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi

dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia e la Moldavia) (FSC.DEL/181/13), Repubblica Ceca, Regno Unito (Annesso 2), Svizzera, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania), Stati Uniti d'America

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Seminario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, tenuto a Konjic, Bosnia-Erzegovina, dal 23 al 25 ottobre 2013: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Bosnia-Erzegovina (Annesso 3), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania) (FSC.DEL/179/13 OSCE+), Svizzera (anche a nome della Germania) (Annesso 4), Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/7/13 OSCE+)*
- (b) *Riunione del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione, da tenersi l'8 novembre 2013: Irlanda*
- (c) *Conferenza di donatori sul programma MONDEM, tenutasi a Podgorica l'1 novembre 2013: Montenegro*

4. Prossima seduta:

mercoledì 13 novembre 2013, ore 10.00, Neuer Saal

733^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.739, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

Eccellenza Ambasciatore Lenarčič,
Signor Presidente,
cari colleghi,
signore e signori,

la Svizzera ringrazia l'Ambasciatore Lenarčič per la sua relazione estremamente interessante e stimolante. Quale forte sostenitore del Codice di condotta, la Svizzera appoggia ogni iniziativa che miri a migliorare il controllo democratico delle forze armate e la tutela dei diritti umani. Il "principio del cittadino in uniforme" è stato uno dei pilastri fondamentali del sistema di leva delle Forze armate della Svizzera per oltre 150 anni. Pertanto, i modi e i mezzi per consentire ai soldati di rivendicare i loro diritti sono da tempo questioni di nostro interesse. Nel corso degli anni sono stati elaborati idonei ed equilibrati meccanismi di ricorso per soddisfare le legittime esigenze dei membri delle nostre forze armate. Il nostro sistema di leva è molto ben integrato nella società svizzera. Probabilmente non esiste famiglia nel nostro paese che non sia mai entrata in contatto con le forze armate. Le esperienze e la conoscenza dell'operato e delle funzioni delle forze armate sono ampiamente diffuse; errori o maltrattamenti vengono individuati molto rapidamente e portati a conoscenza del pubblico, anche attraverso i mezzi di stampa e di comunicazione. Tale livello di trasparenza e di controllo sociale, che si è sviluppato spontaneamente, è in effetti molto potente. È questo il vero significato del controllo democratico delle forze armate. Pertanto, la questione della creazione in Svizzera di un istituto del difensore civico è emersa solo recentemente.

A tale riguardo, nella procedura di consultazione parlamentare esiste attualmente una proposta che mira a introdurre un istituto di questo tipo nella legislazione svizzera riguardante le forze armate. Il dibattito su tale tematica nel nostro paese dimostra che il concetto di "watchdog" sarebbe probabilmente controverso in Svizzera. La scelta di tale termine potrebbe forse implicare anche una conflittualità tra il difensore civico e la gerarchia e i comandanti militari. Consideriamo inoltre il difensore civico più un facilitatore, un mediatore, una persona da consultare e forse meno un poliziotto, che potrebbe non essere sempre il benvenuto.

Questa fase in cui si discute la creazione di un organismo del difensore civico nel quadro delle forze armate svizzere è interessante, trattandosi di un processo molto utile e produttivo. La Svizzera contribuirà attivamente, con la recente esperienza acquisita dalle

analisi offerte dal DCAF e dall'ODIHR sull'istituto del difensore civico, ai progressi in questo campo ed è naturalmente interessata a trarre insegnamenti dai risultati.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

733^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.739, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Il Regno Unito ringrazia il Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza per aver organizzato l'odierno Dialogo sulla sicurezza sul Documento di Montreux, nonché il signor Jürg Lindenmann per la relazione presentata quest'oggi.

Il Regno Unito ha lavorato a stretto contatto con la Svizzera sulla regolamentazione delle società private di sicurezza ed è stato uno dei primi firmatari del Documento di Montreux nel 2008. Abbiamo inoltre svolto un ruolo di primo piano nella stesura del Codice di condotta internazionale per i prestatori privati di servizi di sicurezza (ICoC) e nel lancio del suo meccanismo di supervisione, l'Associazione ICoC (ICoCA). L'adesione all'ICoCA è aperta a tutti gli Stati firmatari del Documento di Montreux. L'ICoC stabilisce i principi per le società private di sicurezza (PSC) che operano in ambienti complessi, e ha dato mandato di elaborare standard, basati sui principi ICoC, che consentano di certificare le PSC e successivamente di monitorarle.

L'ICoCA è stata creata a Ginevra il 19 settembre ed è incaricata della supervisione e gestione dell'ICoC. Ha la facoltà di monitorare le PSC aderenti all'Associazione, anche sul terreno, per assicurare che esse rispettino i principi e le disposizioni dell'ICoC. Si tratta dell'unico meccanismo globale indipendente in grado di verificare le PSC sul terreno.

L'ICoC e le norme che ne derivano possono offrire ai governi e alle PSC standard coerenti e riconosciuti a livello internazionale. Siamo convinti che tale fatto, rafforzato dal meccanismo di supervisione ICoCA, possa contribuire a sostenere e promuovere i più elevati standard del settore delle PSC, consentendo alle società legittime di esercitare attività economiche in modo efficace, e che tale sistema possa funzionare in modo proattivo e preventivo piuttosto che reattivo.

Finora non esisteva alcun sistema internazionale che potesse effettivamente elevare gli standard, anche nel campo dei diritti umani, del settore privato di sicurezza operante in ambienti pericolosi o complessi. È risultato difficile per i potenziali datori di lavoro, compresi i governi e le organizzazioni internazionali, poter distinguere tra le società di sicurezza. Incoraggiamo pertanto gli Stati e le organizzazioni internazionali, nonché le società e le ONG, ad avvalersi della loro influenza in qualità di fruitori dei servizi delle PSC per riconoscere l'ICoCA e la certificazione degli standard derivanti dall'ICoC.

Incoraggiamo inoltre tutti i firmatari del Documento di Montreux ad aderire all'ICoCA. Finora cinque Stati hanno aderito all'ICoCA e altri quattro Stati nonché l'Unione europea, insieme ai membri dell'ICoCA, hanno aderito al Foro consultivo del Documento di Montreux. Tale Foro presterà consulenza all'ICoCA su questioni relative alle iniziative di regolamentazione a livello nazionale e internazionale nel settore delle PSC.

Nel contesto delle attività volte a elevare gli standard delle PSC, il Regno Unito desidera infine richiamare l'attenzione sull'importanza dei legami con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Il Regno Unito è il primo paese ad aver pubblicato un piano d'azione che definisce le modalità per dare attuazione ai Principi guida e in cui si pone l'accento sull'importante contributo apportato a tale iniziativa dalla cooperazione messa in atto con l'ICoCA.

733^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.739, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA**

Signor Presidente,
Eccellenze,
signore e signori,

com'è noto, recentemente si è tenuto a Konjic (Bosnia-Erzegovina) un Seminario OSCE sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza della durata di due giorni. Questo seminario regionale per parlamentari è stato promosso dal Comitato congiunto per la difesa e la sicurezza della Bosnia-Erzegovina, di concerto con la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina e il Centro per la prevenzione dei conflitti.

Vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare il Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE e la Missione OSCE a Sarajevo per l'organizzazione di un seminario di tale successo e importanza.

Signor Presidente, desidero anche cogliere l'occasione per rilevare alcuni risultati conseguiti dalla Bosnia-Erzegovina nel quadro della promozione e dell'attuazione del Codice di condotta: il miglioramento delle risposte al questionario annuale, lo smaltimento in corso delle eccedenze di munizioni e di armi, l'adeguamento della sicurezza dei siti di stoccaggio di armi e di munizioni, l'istituzione del Commissario militare parlamentare e l'inserimento del Codice di condotta nei programmi di studio delle forze armate, sono tutti esempi della cooperazione di lunga data con la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina e con il Centro per la prevenzione dei conflitti.

Si prevede che il gruppo di coordinamento del Consiglio dei ministri, che è stato recentemente costituito per dare attuazione agli impegni OSCE/ONU in materia di sicurezza in Bosnia-Erzegovina presterà assistenza ai fini della continua attuazione del Codice di condotta e di altri impegni politico-militari in Bosnia-Erzegovina.

Per la Bosnia-Erzegovina il Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza è uno strumento essenziale che disciplina il ruolo delle forze armate e delle forze di sicurezza. Analogamente, il controllo politico democratico di tutti i servizi di sicurezza e di difesa è un elemento fondamentale della sicurezza e della stabilità, non solo in Bosnia-Erzegovina, ma in tutta la regione e in tutte le società democratiche.

In conclusione, il seminario si è rivelato un evento regionale importante che ha riunito presidenti e membri delle commissioni parlamentari per la difesa e la sicurezza della regione, ha promosso la cooperazione regionale nel campo della sicurezza e della difesa e ha rafforzato la rete parlamentare regionale nel quadro del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico–militari della sicurezza.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/739
6 November 2013
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

733^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.739, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA
(ANCHE A NOME DELLA GERMANIA)**

Eccellenze,
cari colleghi,
signore e signori,

rendo questa dichiarazione anche a nome della Germania quale co-sponsorizzatore del seminario regionale sul Codice di condotta per parlamentari.

La Germania e la Svizzera desiderano ringraziare il Centro per la prevenzione dei conflitti e la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina per aver organizzato questo seminario a Konjic. Si è trattato di un evento opportuno che ha offerto l'occasione di ricordare ai parlamentari, che sono i più importanti destinatari di questo strumento normativo, i principi e gli obblighi stabiliti dal Codice di condotta. I parlamentari svolgono un ruolo cruciale nel definire il quadro e nell'assicurare l'attuazione del controllo democratico delle forze armate. Le loro attività sono fondamentali per rafforzare l'integrità e la responsabilità nel settore della difesa e della sicurezza delle loro democrazie, nonché la tutela dei diritti umani all'interno delle loro forze armate e da parte di esse.

La loro partecipazione attiva e la qualità dei loro interventi hanno dimostrato l'interesse e la consapevolezza dei parlamentari dei Balcani occidentali nei riguardi del Codice di condotta. La Germania e la Svizzera sono motivate da questo incoraggiante successo a continuare a rivolgere l'interesse dei parlamentari verso il Codice di condotta e proporranno pertanto di tenere un dibattito mirato su argomenti pertinenti anche in seno all'Assemblea parlamentare il prossimo anno.

La ringrazio molto, signor Presidente e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.